

LETTERINA DI NATALE

Caro Babbo Natale, chi ti scrive non è un bambino che chiede un regalo per la sua gioia festiva, un trenino, un cavalluccio, un areoplanino ... oppure uno dei tantissimi marchingegni digitali di adesso, ma le mie ottanta primavere, tante delle quali nel



volontariato per questa nostra associazione, mi spingono a rivolgermi a te per un dono grande che, sono sicuro, renderebbe felici tantissimi italiani: devi portare tanta cenere e tanto carbone a quei politici della nostra, nonostante tutto, sempre bella Italia, che si sono resi protagonisti di comportamenti irrispettosi della morale civica ed indegni di rappresentare una parte del popolo italiano, per un andazzo inaccettabile che si è ormai instaurato negli enti che loro gestiscono e rappresentano, per i continui scandali di ogni genere che si verificano nel parlamento nazionale, nelle regioni ed anche nelle province e nelle società a partecipazione pubblica. Noi cittadini siamo fortemente indignati di fronte alle tantissime ruberie ed allo sperpero indiscriminato di denaro pubblico; tanti amministratori, chiamati a commentare i comportamenti palesemente scorretti

di altri esponenti politici, hanno parole di condanna verso gli autori di questi gravi fatti ed auspicano in breve tempo le necessarie modifiche normative, ma poi alla fine trovano sempre delle scuse per far restare tutto come prima, perché i loro privilegi sono intoccabili, perché loro ... hanno diritto, in conseguenza del voto e del consenso popolare, a certe prerogative. Tanti personaggi politici, perlomeno la gran parte di essi evitando di fare di tutta tua l'erba un solo fascio, che sono stati chiamati a rappresentare gli italiani, che dovrebbero fare gli interessi di tutti i cittadini, che dovrebbero assicurare i servizi necessari alla collettività, per i quali si pagano tasse cospicue, ci danno l'impressione che siano seduti sui loro scranni istituzionali soltanto per interessi personali e dei loro amici; molto spesso negli ultimi tempi si sono venute a conoscere le nuove norme studiate per giustificare contabilmente l'utilizzo di denaro pubblico per scopi non propriamente di utilità collettiva, come i fondi regionali destinati ad una poco chiara "attività politica dei gruppi consiliari", che in breve tempo, e senza alcuna difficoltà, è stata aumentata in modo considerevole, mentre gli stessi amministratori pubblici hanno incontrato enormi ostacoli per coprire i costi, in rapporto estremamente esigui, per servizi essenziali ai cittadini: emblematico il caso della vergognosa e ritardata erogazione, dopo numerose ed aspre critiche popolari, dei fondi regionali del Lazio destinati all'assistenza dei bambini disabili. Tanti di questi signori, i rap-



presentanti della cosiddetta classe politica italiana che di politico ha ormai perso tutto, stanno enormemente danneggiando la nostra nazione, stanno sperperando l'enorme quantità di denaro dei cittadini italiani, senza il minimo ritengo portando a giustificazione la loro "attività politica", la loro "scienza", i loro "consensi elettorali"; essi dimenticano però, o fanno finta di dimenticare, che senza un effettivo riscontro amministrativo, senza un soddisfacente livello di servizio per la collettività non possono essere accettate le loro posizioni. Siamo arrivati ad un punto tale che i nostri amministratori, mantenendo invariati i propri emolumenti e privilegi, tagliano i fondi destinati al sistema sanitario ed alla scuola pubblica: non è accettabile in un paese civile, in uno stato democratico, in uno stato di diritto, che i poveri cittadini subiscano ancora tali torti. Ed il cittadino non può non comprendere che questi personaggi vanno messi da parte, che questa classe politica va sostituita,

senza eccezioni, senza temporeggiamenti, ... e forse è già troppo tardi. Un vero politico guarda alle necessità della povera gente, al lavoro, alla salute, all'istruzione, alla sicurezza: in un paese civile non è accettabile che un cittadino bisognoso di cure debba agonizzare nel corridoio di un Pronto Soccorso o elemosinare una prestazione, non è accettabile che ci siano alcuni individui che ricevono trentamila euro di pensione mensile, mentre alcuni milioni di anziani riscuotono meno di cinquecento euro, non è accettabile che alcuni manager pubblici abbiano contratti superiori ai cinquecentomila euro e tanti giovani, anche laureati, debbano accontentarsi di lavori umilianti per pochi spiccioli. In questi ultimi tempi il Governo Italiano parla spesso di tagli, di eliminare questo, ridurre quest'altro, abolire quell'altro, accorpare, rivedere, razionalizzare, eccetera; quando, però, bisogna effettivamente votare questi provvedimenti di revisione della spesa pubblica, la famosa "spending review", si tagliano i posti letto e non il numero di parlamentari, si riducono i fondi per la scuola pubblica e non quelli destinati ai partiti, si aumentano le accise sulla benzina e le tasse sulle bollette del gas e dell'energia elettrica e non si combatte adeguatamente la corruzione, come ci chiede da tanti anni l'Europa.

Si ha quasi l'impressione che non siano così intenzionati a tagliarsi i tantissimi privilegi che hanno, ma che il bilancio statale debba quadrare sempre alle spalle della povera gente con il taglio

dei servizi. Il cittadino italiano riceverebbe sicuramente un segnale positivo con un taglio consistente del numero di amministratori pubblici (parlamentari, consiglieri regionali, comunali ed amministratori di società pubbliche), oltre a quello già preannunciato, ma ancora purtroppo non definitivo, dei Consigli Provinciali; un segnale che riavvicinerebbe la politica alla collettività, che ridurrebbe la possibilità di essere rappresentati da personaggi poco affidabili e scorretti, che ridurrebbe alla gente un minimo di fiducia per affrontare con maggiore dignità i sacrifici che sicuramente attendono i prossimi giorni. Un altro segnale positivo per tutti sarebbe sicuramente la decisione del Parlamento, come avviene nelle nazioni più democratiche della nostra, di rendere non candidabili a tutte le elezioni i cittadini condannati dalla Legge: come si può pensare che una persona che ha infranto le norme possa decidere e far rispettare le norme che debbono rispettare tutti? Voglio chiudere questo intervento chiedendoti un'ultima cosa, la più scontata per questo periodo. Ti chiedo di portare tanta serenità e pace a tutto il mondo; voglio rivolgere un sincero augurio di buone feste alle autorità religiose, civili, militari, a tutti i nostri soci e ai lettori di questo periodico, particolarmente, come sempre, ai nostri connazionali che risiedono lontani da Ferentino e dall'Italia. Buon Natale e che il 2013 sia un anno più tranquillo e sereno per tutti.

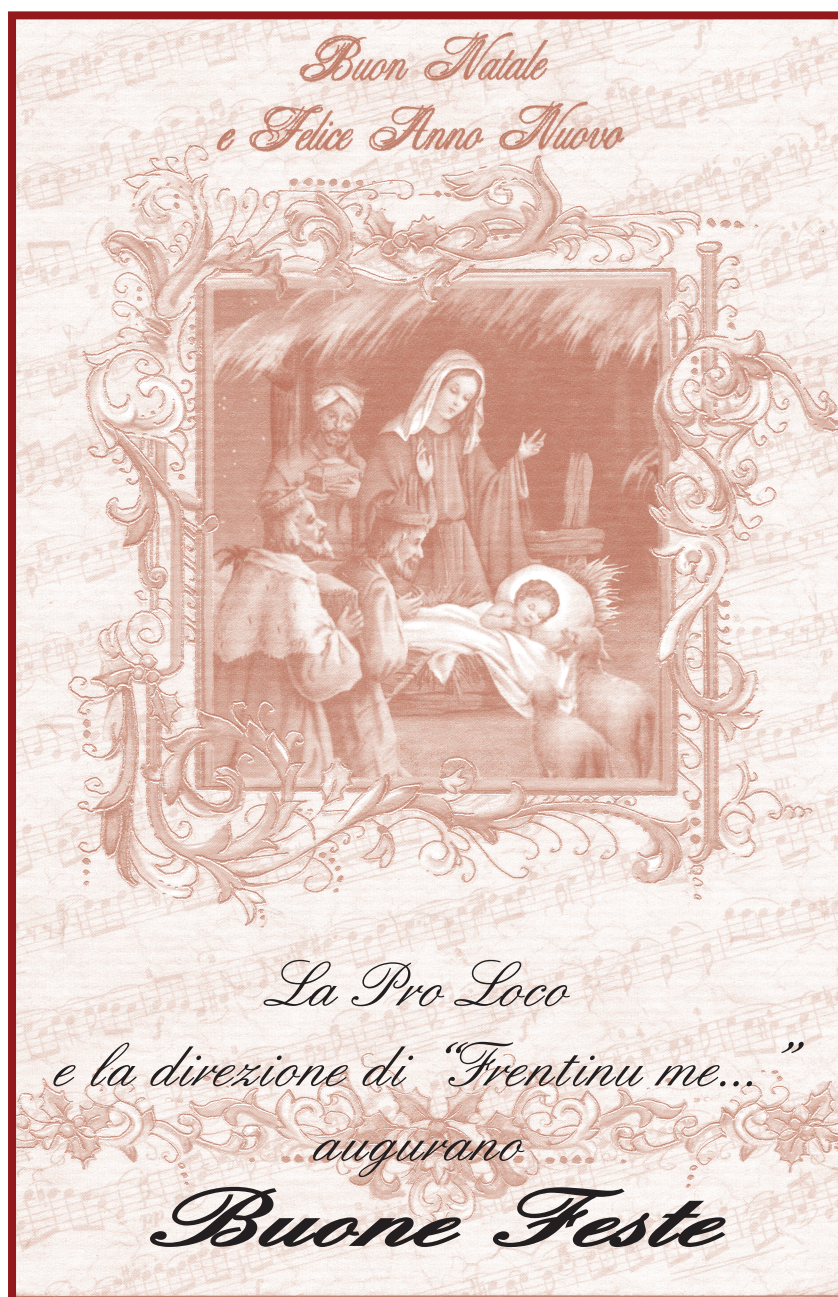
Luigi Sonni
Presidente Pro Loco Ferentino

Gli auguri di Buone Feste e il saluto del sindaco Piergianni Fiorletta.



Attraverso il periodico della Pro Loco voglio esprimere a tutti i concittadini gli auguri più sentiti per le prossime Festività Natalizie. Mi auguro che queste feste siano l'occasione per vivere un Natale sereno in famiglia e con le persone più care, un'occasione per rivolgere ancor più l'attenzione e per esprimere la nostra vicinanza e il nostro affetto a chi è solo ed ha più bisogno. Mi auguro e sono certo che la nostra comunità continuerà a mantenersi sempre viva e unita, capace di pensare non solo a se stessa ma anche gli altri. Il Santo Natale è l'occasione per dimostrare che questo spirito è più esistente che mai. Possiamo crescere solo se sapremo mantenerci fedeli alle nostre radici nel tenere alto lo spirito di solidarietà, soprattutto in un momento così difficile per l'intera Nazione. L'augurio è che la nostra comunità sappia trovare nel profondo del proprio animo quel coraggio che ebbero i nostri genitori nell'immediato dopoguerra, il coraggio di reagire di fronte a tante crisi partecipando e rendendosi parte attiva della vita cittadina. Un coinvolgimento diretto, un vivere questo impegno con passione, cittadini convinti di rappresentare una realtà locale di cui andare orgogliosi. Questa è anche occasione per un saluto personale a pochi mesi dalla scadenza del mio secondo mandato come sindaco. Nel maggio del 2003 ho assunto il ruolo di guida della Città che amo profondamente e alla quale ho dedicato e sto dedicando le mie forze con passione e determinazione. Mi auguro di aver potuto rappresentare dignitosamente l'Istituzione. A conclusione di questa bella esperienza amministrativa, circondata da tanta, sincera e autentica umanità, posso dire con certezza che ho messo tutto me stesso a disposizione della comunità e spero di essere stato all'altezza delle attese dei cittadini. Ringrazio quanti hanno lavorato e collaborato con me per la realizzazione di tante iniziative, le associazioni, in primis la Pro Loco, i volontari, gli operatori economici, le scuole, le istituzioni religiose, iniziative che nel rafforzare l'immagine hanno testimoniato l'attaccamento e l'amore per la nostra antica e storica Città. I migliori auguri di un Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo a tutti i Cittadini, a tutte le famiglie e in maniera sentita ai nostri connazionali che attraverso la Pro Loco ci seguono in tutta Italia e all'estero.

Piergianni Fiorletta



TESSERAMENTO 2013

Come ormai è tradizione, il 1° novembre in Piazza Matteotti è iniziato il tesseramento sociale alla Pro Loco per l'anno 2013, in tale occasione sono stati esposti dei pannelli con le foto relative alla "Giornata dell'Anziano", alla festa per i "40 anni della Pro Loco", ed altre immagini del "Corteo Storico e Palio di San Pietro Celestino", si è potuto anche ammirare un'artistico monumento in miniatura, la chiesa abbaziale di S.



Maria Maggiore, realizzato con maestria dal nostro socio Costantino Pacifici, che da qualche anno sta realizzando monumenti per la nostra associazione. A questo inizio di tesseramento abbiamo già registrato il rinnovo dell'iscrizione per l'anno 2013, di ben 108 iscritti di 3 nuove adesioni alla nostra Pro Loco, vogliamo augurarci che altri seguano questo esempio per il bene della propria città.

**XIX edizione
del premio cultura**
**DON GIUSEPPE
MOROSINI**
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Sabato 17 Novembre 2012, dopo la deposizione della corona al monumento a Don Giuseppe Morosini, sito in Viale G.Marconi, le autorità ed i partecipanti si sono portati presso il Salone del Collegio Martino Filetico dove la professoressa Elena Di Pucchio, dirigente del 2° Istituto Comprensivo di Ferentino, ha relazionato sulla figura del sacerdote martire fucilato dai tedeschi il giorno 3 Aprile del 1944 a Roma "Forte Bravetta".

Al termine sono stati conferiti i riconoscimenti alle sottoelencate autorità, scelte dai comitati "Don G. Morosini" di Avellino e Ferentino: al Prefetto di Frosinone Dr. Eugenio Soldà, al Dr. Ennio Vita, al Dr. Antonio Molfese, al Dr. Edmondo Mingoia, al poeta Raffaele Iannaccone, al Dr. Donato Luigi Cassese, al Prof. Fausto Baldassarre, all'on. Bruno Astorre della Regione Lazio, al Prof. Carlo Ciociola, al Dr. Franco Mangialardi e al colonnello Elio Volpari. Alla cerimonia, organizzata dal Comune di Ferentino in collaborazione con il comitato cittadino Don Morosini

presieduto dal rag. Primo Polletta, vi hanno preso parte il sindaco Piergianni Fiorletta, gli assessori Antonio Pompeo e Amedeo Mariani, il Dr. Virgilio Virgili, nipote della Medaglia d'oro, presenti autorità militari, il comandante del gruppo provinciale dei carabinieri colonnello Antonio Menga, il comandante la compagnia CC di Anagni capitano Costantino Airoidi, il comandante la stazione CC di Ferentino maresciallo Raffaele Alborino, il comandante VV.UU. dr.ssa Rosalinda Di Nunzio, presente anche la sezione carabinieri in congedo di Ferentino.



BRILLA UNA STELLA
Venerdì 21 Dicembre 2012

PROGRAMMA

Sabato 8 Dicembre
Abbazia S. Maria Maggiore ORE 19.00
Concerto
GOSPEL
WHITE NYMPHS

Domenica 16 Dicembre
Visite guidate a cura della Pro Loco (info 0775.245775)

Sabato 15 Dicembre
Abbazia S. Maria Maggiore ORE 19.00
Concerto
GOSPEL
EARLY BYNUM & AS WE ARE

Domenica 16 Dicembre
Abbazia S. Maria Maggiore ORE 19.00
Concerto Organo e Corni
Maestri F. Agostini, A. Agostini, J. McGuire

Martedì 18 Dicembre
Chiesa S. M. Gaudenzi ORE 18.00
Concerto di Natale
Orchestra Nova Vivaldi
dir. M° Olga Zagorvoskaia

Mercoledì 19 Dicembre
Sala Consiliare ORE 18.00
Premio Giorgio Pompei 2012
Serata Poesia Dialettale
a cura della Pro Loco

Venerdì 21 Dicembre
Piazza Matteotti
Assessorato Ai Servizi Sociali
BRILLA UNA STELLA 2012
Incontri iniziative all'insegna della partecipazione e della solidarietà

Domenica 23 Dicembre
Palazzo Consolare ORE 12.00
Inaugurazione Locali Casa della Pace

Venerdì 21 Dicembre
Palazzo Martino Filetico ORE 16.00
Spettacolo Natalizio
a cura Scuola di Musica Ferentino

Sabato 22 Dicembre
Abbazia S. Maria Maggiore ORE 19.00
Concerto
GOSPEL
THE LIGHT OF LOVE

Domenica 23 Dicembre
Palazzo Giorgi Roffi Isabelli (info 3332399643)
visite guidate ore 10-13 15-18
Ore 16.30 **Presentazione volume INTORNO AL SACRO**
a cura di G. Giannaria (Etnostorica n.23)

Sabato 29 Dicembre
Palazzo Martino Filetico ORE 18.00
Concerto di Natale
a cura ACCADEMIA della MUSICA di Frosinone

Lunedì 31 Dicembre
Piazza Matteotti dalle ore 22.00
Festa di Capodanno
... aspettando il 2013
con Four Flowers - DJ Festone & Mikkel

Venerdì 28 Dicembre
Biblioteca Palazzo Giorgi Roffi Isabelli ORE 17.30
Presentazione Libro
Conservatorio eri oggi domani
di Tarcisio Tarquini

Martedì 1° Gennaio
Abbazia S. Maria Maggiore ORE 19.00
Concerto di Capodanno
Orchestra Di Fiati Ferentino

Piazza Matteotti ORE 10.30
Il Villaggio di Babbo Natale

Abbazia S. Maria Maggiore ORE 19.00
Concerto The Fingers
Solisti del Clarinetto

Sabato 29 Dicembre
Piazza Martino Filetico ORE 18.00
Concerto di Natale
a cura ACCADEMIA della MUSICA di Frosinone

Domenica 6 Gennaio
Piazza Matteotti ORE 10.30
Arriva La Befana

Salaletta Piazza della Catena ORE 17.00
Festival Artistico dell'Epifania
a cura di O. Datti

26-29-30 Dicembre
6 Gennaio ORE 16.30
PREPESE VIVENTE
presso Campetto Parrocchia S. Agata

26-29-30 Dicembre
1-5-6 Gennaio ORE 15.30-18.30
PREPESE VIVENTE
Parrocchia S. Maria Maddalena
Rettoria di Fatima - Via Casilina Sud

Festeggiata la patrona dei musicisti
SANTA CECILIA
Con due distinti concerti musicali

Sabato 17 Novembre 2012 l'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino", con il patrocinio del Comune, Assessorato alla Cultura e Spettacolo, ha organizzato presso il salone del Martino Filetico un applaudito concerto per festeggiare la loro Patrona "Santa Cecilia".

Questo il programma della seguitissima esibizione musicale: Dmitri Shostakovich "Festive Overture" (op.96) tr. Tohru Takahashi - Sergej Prokof'Ev "American Overture in B flat" (op.42) tr. Evan Feldman - Bert Appermont "Colors", Paolo Masi trombone - George Gershwin "Porgy and Bess" (selezione dell'opera) arr. James Barnes. Direttore Musicale

Alessandro Celardi. Nel 2005 nasce all'interno dell'Associazione l'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino", formazione che ha come scopo quello di unire le potenzialità di giovani musicisti di tutto il territorio della provincia di Frosinone e dell'intera Regione Lazio.

La preparazione dell'Orchestra è stata curata dal M° Tonino Ciammaruconi e dal 2009 dal M° Alessandro Celardi. Nel corso degli anni il complesso si è distinto in importanti concorsi sia nazionali che internazionali. Numerose sono le partecipazioni a rassegne musicali sia nazionali che internazionali tra le quali si ricordano quelle città di

Caserta, Rieti, Arco di Trento (TN), Albano Laziale (RM), Camicattini Bagni (SR), Ala (TN), Corciano (PG), nonché l'International Children's Music Festival di Ekaterimburg (Urali, Russia) nel 1998, 2000, 2002, 2004, 2006, e 2008, come unica rappresentante italiana. Negli anni, importanti Direttori ospiti si sono alternati sul podio tra i quali il M° Fulvio Creux (Direttore della Banda Musicale dell'Esercito Italiano); il M° Andrea Franceschelli (Direttore artistico del Concorso Internazionale di Composizione per Banda di Corciano-Perugia) il M° Jo Conjaerts (Docente presso il Conservatorio Reale di Maastricht - Olanda) ed il M° Chiara Vidoni (Direttore artistico del concorso Internazionale di Bertoli-UD). Nel luglio 2012 l'Orchestra si è esibita in un concerto accompagnando la celebre cantante Antonella Ruggiero. Mentre Sabato 24 Novembre è stata la volta della Banda Giovanile "Città di Ferentino" diretta da Luigi Bartolini, che si è esibita sempre nel Martino Filetico per celebrare la patrona dei musicisti. Questo il programma della apprezzatissima esibizione musicale giovanile: Robert Sheldon "Garden of the Black Rose" - Johann. Phachelbel "Canon" Tr. Charles Sayre - Rob Roney "Happenstance" - Nino Rota "Romeo e Giulietta" Tr. John Edmondson - Yann Tiersen "Le Valse d'Amelie" Tr. Andrea Picchi - Philip

Sparke "A Klezmer Karnival". La Banda Giovanile, nata nel Maggio

Tiziano Liburdi, Fabrizio Bartolini. La Banda Giovanile è costantemente uti-



L'Orchestra Fiati Città di Ferentino e il M° Alessandro Celardi



Banda giovanile e il M° Luigi Bartolini

2010, funge a livello didattico da primo laboratorio di musica d'insieme. I giovani, dapprima inseriti nelle ensemble delle singole classi di strumento, entrano a far parte del gruppo giovanile, dal quale poi, acquistata la dovuta esperienza, e proseguiti i corsi con l'insegnante di strumento, avranno l'accesso diretto all'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino".

Sin dalla nascita la Banda Giovanile è stata diretta dal M° Alessandro Celardi a cui ha fatto seguito il M° Luigi Bartolini, coadiuvato dagli insegnanti di strumento: Giuseppe Frioni, Gabriele Coggi, Marta Innocenzi,

lizzata come laboratorio di studio nei Corsi di Direzione per Banda tenuti dal docente olandese Jo Conjaerts, prende parte in maniera attiva a tutte le manifestazioni civili promosse dal Comune di Ferentino e dalle associazioni operanti sul territorio.

La nostra associazione Pro Loco coglie l'occasione per salutare con piacere il Prof. Pietro Alviti, per la nomina a Presidente del complesso bandistico "Città di Ferentino", al suo vice Fabio Caputo, al segretario tesoriere Toni Mariani, e ai consiglieri Laura Malletti e Andrea Picchi, a tutti auguriamo buon lavoro.

Continuiamo la pubblicazione dell'articolo

INVITO A NON DIMENTICARE

di Pietro Scerrato

SALVATORI PIO di Giovanni, soldato 216° reggimento fanteria, nato il 24 aprile 1888, morto il 23 marzo 1918 in prigionia per malattia.

SEGNERI LUIGI di Giuseppe, soldato 59° reggimento fanteria, nato il 25 dicembre 1889, morto l' 11 gennaio 1919 a Trieste per malattia.

SEGNERI PIETRO di Giovanni (Angelo?), soldato 76° reggimento fanteria, nato il 28 ottobre 1891, morto il 1° ottobre 1918 a Testasecca Cisetta per malattia.

STIANI COSTANTINO soldato del 2° reggimento artiglieria da montagna, nato il 10 agosto 1895 a Roma, morto il 27 novembre 1918 nell'ospedaletto da campo n. 23 per malattia

SEZIONE II

morti sul campo di battaglia (134)

Lastra 1(17)

ARDUINI FRANCESCO di Domenico, soldato 114° reggimento fanteria, nato il 22 novembre 1897, morto il 29 marzo 1917 su quota 208 sud (Carso) per ferite riportate in combattimento.

ARDUINI LUIGI di Angelo

BIANCHI ALESSANDRO di Giulio
BIANCHI GIUSEPPE di Gioacchino, soldato 59° reggimento fanteria, nato il 12 luglio 1890, morto il 28 agosto 1915 sul Costone di Agai per ferite riportate in combattimento.

BIANCHI GIUSEPPE di Giovanni, soldato 17° reggimento bersaglieri, nato il 2 agosto 1899, morto il 3 luglio 1918 al Nord di Castellazzo per ferite riportate in combattimento.

BIANCHI PIETRO fu Sisto, soldato 2° reggimento artiglieria da montagna, nato il 24 aprile 1892, morto il 24 maggio 1918 sui Monte Pasubio per ferite riportate in combattimento.

BONACQUISTI CANDIDO di Lorenzo, soldato 45° reggimento fanteria, nato il 6 maggio 1891, morto il 17 dicembre 1917 sul Monte Solanolo per ferite riportate in combattimento.

BONDATTI GIUSEPPE di Pietro, soldato 139° batteria P. C., nato il 2 aprile 1897, morto il 28 agosto 1918 a Buso del Termine (Val Melago) per ferite riportate in combattimento.

BOSNIACI FRANCESCO di Sante, soldato 204° reggimento fanteria, nato il 21 agosto 1897 a Roma, disperso il 30 agosto 1917 a Gorizia in combattimento

CALICIOTTI BENEDETTO fu Sisto, soldato 1° reggimento granatieri, nato il 20 febbraio 1889, morto il 28 febbraio 1916 nell'ospedaletto da campo N. 110 per ferite riportate in combattimento.

CANTAGALLO FRANCESCO di Giuseppe, soldato 219° reggimento fanteria, nato il 4 novembre 1879, morto il 4 ottobre 1917 su quota 814 (Zablje) per ferite riportate in combattimento.

CAPRARA GIOVANNI di Ambrogio, soldato 59° reggimento fanteria, nato il 30 dicembre 1889, morto il 30 ottobre 1915 sul Costone di Sief per ferite riportate in combattimento.

CAPUANI ANTONIO di Gio:Battista, soldato 54° reggimento artiglieria da campagna, nato il 23 aprile 1897, morto l' 8 luglio 1918 a Thiene (ospedale di tappa) per ferite riportate in combattimento.

CARDINALI GIUSEPPE di Paolo, soldato 59° reggimento fanteria, nato il 20 marzo 1891, morto il 10 ottobre 1915 sul Costone di Agai per ferite riportate in combattimento.

CARDINALI LUIGI di Felice, soldato 59° reggimento fanteria, nato il 27 febbraio 1888, morto il 26 luglio 1916 sul Monte Colbricon per ferite riportate in

combattimento.

CASALI ARMANDO fu Alessandro, soldato del 59° reggimento fanteria nato il 2 giugno 1888 a Ferentino, disperso il 22 novembre 1917 sul Monfenera in combattimento.

CATRACCHIA PAOLO di Mattia, soldato 37° reggimento fanteria, nato il 1° maggio 1895, disperso l' 8 luglio 1915 a Giado Fessato (Libia) in combattimento.

Lastra 2(17)

CATRACCHIA VINCENZO di Mattia, soldato 150° reggimento fanteria, nato il 2 maggio 1892 morto il 31 agosto 1916 ad Est di Gorizia per ferite riportate in combattimento.

CELANI DOMENICO di Giacomo, soldato 86° reggimento fanteria, nato l' 8 maggio 1893 morto il 2 luglio 1916 sul Monte Pasubio per ferite riportate in combattimento.

CIALONE DOMENICO di Marco, soldato 51° reggimento fanteria, nato il 16 febbraio 1893, morto il 17 marzo 1917 a Forcella Seranta per ferite riportate in combattimento.

CIALONE GIACOMO fu Angelo Maria, soldato 59° reggimento fanteria, nato il 31 gennaio 1888, morto il 6 febbraio 1917 sul Piccolo Colbricon (quota 2187) per ferite riportate in combattimento.

CICHELLA ANDREA di Domenico, soldato 121° reggimento fanteria, nato il 30 novembre 1891 morto il 30 luglio 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

COCCO FRANCESCO di Pasquale, soldato 69° reggimento fanteria, nato il 12 agosto 1887, morto il 15 giugno 1916 a Malga Milegna per ferite riportate in combattimento.

COLOZZA PASQUALE di Francesco, soldato 95° reggimento fanteria, nato il 23 marzo 1881, morto il 25 maggio 1917 nel Vallone di Palievo per ferite riportate in combattimento.

CONSOLI LUIGI fu Gio:Battista, soldato 212° reggimento fanteria, nato il 6 marzo 1896, disperso il 3 giugno 1916 sul Monte Cengio in combattimento.

COPPOTELLI ALESSANDRO fu Domenico, soldato 68° reggimento fanteria, nato il 1° maggio 1899, morto il 16 settembre 1918 nell'ospedale da campo N. 113 per malattia.

COPPOTELLI CARLO fu Raffaele, soldato 23° reggimento fanteria, nato il 26 marzo 1884, morto il 28 ottobre 1918 alla Greve di Papadopoli per ferite riportate in combattimento.

COPPOTELLI GIOV:BATTISTA di Basilio, soldato 131° reggimento fanteria, nato il 27 novembre 1893, morto il 9 novembre 1915 sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento.

COPPOTELLI TOMMASO di Giovanni, soldato 7° reggimento fanteria, nato il 21 ottobre 1899, morto il 6 gennaio 1918 nell' ospedaletto da campo N. 38 per ferite riportate in combattimento.

COSMOPOLI LUIGI soldato 126° reggimento fanteria, nato il 21 ottobre 1893, morto il 1° novembre 1916 sul Monte Pecinka per ferite riportate in combattimento.

D' ASCANI SALVATORE fu Nicola, soldato 59° reggimento fanteria, nato il 26 dicembre 1888, morto il 30 ottobre 1915 nella Valle Sief per ferite riportate in combattimento.



FINALMENTE.....

L'Amministrazione comunale di Ferentino ha stipulato una convenzione con l'Istituto di Istruzione superiore "Antonio Giulio Bracaglia" di Frosinone, presieduto dalla Dirigente Prof.ssa Bianca Maria Valeri, per un intervento sul monumento ai caduti della prima guerra mondiale.

DATTI DOMENICO di Ambrogio, caporale 131° reggimento fanteria, nato il 6 dicembre 1890, morto il 13 febbraio 1916 a Sagrato per ferite riportate in combattimento.

DE CAROLIS ERMINIO di Gio:Battista, soldato 5° reggimento bersaglieri, nato il 6 marzo 1885, disperso il 4 ottobre 1915 in combattimento.

DE CAROLIS PLINIO di Gio:Battista, soldato reparto treno ospedaletto da campo N. 08, nato il 25 dicembre 1888, morto il 4 agosto 1916 ad Arsiero (posto di medicazione) per ferite riportate in combattimento.

Lastra 3(17)

DELLE CHIAIE AUGUSTO fu Luigi, soldato 42° reggimento fanteria, nato il 31 agosto 1891 morto il 2 settembre 1918 in prigionia.

DEL MONTE LUIGI di Paolo, soldato 84° reggimento fanteria, nato il 18 settembre 1880, morto il 25 agosto 1917 nell' ospedale da campo N. 45 per ferite riportate in combattimento.

DE MARCHIS VITTORIO di Flaminio, soldato 234° reggimento fanteria, nato il 5 maggio 1891 morto il 28 maggio 1917 nella Dolina delle Bombarde (Carso) per ferite riportate in combattimento.

DE SANTIS AMBROGIO di Stanislao, soldato 131° reggimento fanteria, nato il 1° maggio 1887, morto il 10 novembre 1915 sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento.

DE SANTIS ANTONIO di Stanislao DI STEFANO IGINO di Ignazio, soldato 58° reggimento fanteria, nato il 6 giugno 1895, morto il 13 maggio 1917 nella 36a sezione di sanità per ferite riportate in combattimento.

D' ONOFRIO GIUSEPPE di Ambrogio, soldato 5° reggimento bersaglieri, nato il 23 maggio 1890, morto il 4 novembre 1915 a Santa Lucia per ferite riportate in combattimento.

D' ONOFRIO PIETRO di Gio:Batta, soldato 121° reggimento fanteria, nato il 4 agosto 1885, morto il 5 agosto 1915 sulle colline di Fogliano (Carso) per ferite riportate in combattimento.

EMANUELE FRANCESCO fu Tommaso, soldato 5° reggimento fanteria, nato il 17 febbraio 1888, disperso il 20 ottobre 1917 a Caporetto in combattimento.

EMANUELE GIO:BATTISTA di Andrea, soldato 59° reggimento fanteria, nato il 4 dicembre 1891, morto il 21 ottobre 1915 a Sief (Fortino) per ferite riportate in combattimento.

FAVORITI ANGELO fu Giovanni, soldato 2° reggimento speciale d'istruzione,

nato l' 8 maggio 1896 scomparso l' 11 maggio 1918 nell' affondamento del piroscalo "Verona".

FAVORITI ANTONIO fu Giovanni, soldato 59° reggimento fanteria,

nato il 7 marzo 1886, morto il 21 novembre 1915 sul Col di Lana per ferite riportate in combattimento.

FAVORITI GIO:BATTISTA di Antonio, soldato 59° reggimento fanteria,

nato il 23 aprile 1891, morto il 7 luglio 1915 sullo Sperone Andraz per ferite riportate in combattimento.

FERRI VINCENZO di Angelo, soldato 212° reggimento fanteria, nato il 19 agosto 1892 morto l' 11 agosto 1916 nell' ospedaletto da campo N. 43.

FIORINI FIORINO di Domenico, soldato 212° reggimento fanteria, nato il 7 marzo 1893, disperso il 28 agosto 1917 a Hofet (Monte Santo).

FOCO ERMENEGILDO soldato 95° reggimento fanteria, nato il 13 aprile 1888 a Roma, morto il 18 giugno 1916 sul monte Zovetto per ferite riportate in combattimento

FONTECCHIA LORETO fu Ambrogio, soldato 60° reggimento fanteria, nato il 7 agosto 1899 morto il 12 settembre 1918 sul Monte Asolone per ferite riportate in combattimento.

Lastra 4 (17)
FONTECCHIA LUIGI fu Antonio, soldato 121° reggimento fanteria, nato il 21 gennaio 1892, morto il 31 ottobre 1916 sull'Altipiano Carsico a quota 208 per ferite riportate in combattimento.

FONTECCHIA PASQUALE di Gio:Batta, soldato 46° reggimento fanteria, nato il 1° dicembre 1892, morto il 21 maggio 1916 sul Monte Sief per ferite riportate in combattimento.

FORTUNA GIO:BATTA di Luigi, soldato del 22° reggimento cavallegeri di Catania nato il 21 ottobre 1897 a Montecompati, morto il 7 luglio 1918 a Fieri (Albania) per ferite riportate in combattimento.

GABRIELLI DOMENICO di Salvatore, soldato 3° reggimento artiglieria da fortezza, nato il 21 giugno 1895, morto l' 8 agosto 1916 a Box Capriva per ferite riportate in combattimento.

INCELLI FRANCESCO di Antonio, soldato 65° reggimento fanteria, nato il 9 maggio 1894, morto il 3 novembre 1916 su quota 208 per ferite riportate in combattimento.

LA BELLA AMBROGIO di Isidoro, soldato 54° reggimento artiglieria da campagna, nato il 2 maggio 1897, morto il 15 giugno 1918 sul Monte Barco per ferite riportate in combattimento.

LA BELLA LUIGI di Ambrogio, soldato 137° reggimento fanteria, nato il 29 novembre 1891, morto il 21 giugno 1916 sul Monte Cimone per ferite riportate in combattimento.

LIBERATORI ANTONIO fu Stanislao, soldato 131° reggimento fanteria, nato il 2 gennaio 1886, morto il 12 agosto 1916 a San Valentino nell' ospedaletto da campo N. 45 per ferite riportate in combattimento.

LIBERATORI GIO:BATTISTA fu Domenico, soldato 211° reggimento fanteria, nato il 19 novembre 1894, morto il 1° ottobre 1916 nell' ospedaletto da campo N. 237 per ferite riportate in combattimento.

LIBERATORI PIETRO di Antonio, soldato 2° reggimento bersaglieri, nato il 19 dicembre 1886 morto il 20 agosto 1916 sul Monte Kuk (Plava) per ferite riportate in combattimento.

LUDOVICI AMBROGIO di Arcangelo, soldato 221° reggimento fanteria, nato il 4 dicembre 1896, morto il 16 settembre 1918 a Zenzon di Piave per ferite riportate in combattimento.

MADDALENA PIETRO fu Ambrogio, soldato 1° reggimento granatieri, nato il 23 febbraio 1887, disperso il 10 agosto 1916 sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento.

MALANCONA FRANCESCO fu Filippo, decorato di medaglia d'argento al valor militare, caporale 59° reggimento fanteria, nato il 4 aprile 1888, morto il 21 novembre 1917 sul Monte "La Castella" per ferite riportate in combattimento.

Dimostrava elevato spirito militare e notevole coraggio, rimanendo sulla linea di fuoco sebbene contuso fortemente ad una coscia dall'urto di uno shrapnel che gli aveva spezzato il fucile. Procuratosi il fucile di un compagno ferito, seguì a combattere ed a partecipare zoppicando all'azione del 4 e 5 dicembre e non davasi ammaloato se non dopo rientrato alle trincee.

Ain Zara, 4-5 dicembre 1917.

MARCHEGIANI SILVERIO fu Giacinto, soldato 102ª compagnia mitraglieri, nato il 3 novembre 1884, morto il 15 marzo 1918 in prigionia per malattia.

MARCHIONI ANTONIO fu Arcangelo, soldato 121° reggimento fanteria, nato il 3 dicembre 1891, morto il 15 novembre 1915 nell'ospedale da campo N. 058 per ferite riportate in combattimento.

MARIANI ANGELO fu Pasquale, soldato 653ª compagnia mitraglieri Fiat, nato il 10 luglio 1880, disperso il 23 agosto 1917 a Castagnevizza in combattimento.

GIANNONI ANTONIO di Raffaele, decorato di medaglia d'argento al valor militare, maresciallo R. guardia di finanza, nato il 26 maggio 1872, morto il 3 luglio 1916 ad Arcola (Genova) per infortunio.

Pur non essendo di servizio, accorreva con slancio nobile e pronto al pontile delle munizioni presso lo stabilimento Pirelli ove erano parecchi vagoni carichi di esplosivi ed uno dei razzi che si era incendiato. Conscio del grave pericolo cui si esponeva con mirabile ardimento, cooperava all'opera di salvataggio, che in gran parte riuscì, ed evitò disastri maggiori, rimanendo vittima della sua generosa abnegazione, per uno scoppio avvenuto poi in vagoni isolati.

Arcola (Genova), 3 luglio 1916.

Lastra 6 (17)
PICCHI LUIGI di Raimondo, soldato 59° reggimento fanteria, nato il 29 ottobre 1889, morto il 23 novembre 1915 su Cima Lana per ferite riportate in combattimento.

PICCHI VINCENZO di Giuseppe, soldato 121° reggimento fanteria, nato il 22 settembre 1893, morto il 30 agosto 1915 nell'ospedaletto da campo N. 84 per ferite riportate in combattimento.

PIETROGIACOMO ARCANGELO di Francesco, soldato 51° reggimento fanteria, nato il 28 settembre 1891, disperso il 13 aprile 1916 a Marmolata in combattimento.

...

...

...

...

...

...Segue al prossimo numero

“...Proseguiamo il lavoro”

“Storia di Ferentino”

di Giacomo Bono

Seguito dal numero precedente...

Seguito del Paragrafo 41 Gonfaloniere

Questo personaggio cò suoi lumi ed esimie virtù sempre degno mostròsi dè suoi maggiori, e non poco di lustro accresce alla nobile prosapia, mentre o Consultore nella Congregazione delle SS. Indulgenze a Reliquie, o Ponente in S. Consulta, o nel supremo Tribunale di Segnatura sempre si distinse a segno, che il Sommo Pontefice, cui è caro in particolar modo, destinato a reggere le Province, prima inviòlo Preside nella Città di Todi, e quindi richiamato senza indugio dopo l'invasione francese, lo mandò Delegato Apostolico a Spoleto, donde lasciato di se ardentissimo desiderio in ogni cetò di persone, venne promosso alla Delegazione di questa città, dove comportandosi con paterno zelo, si è facilmente acquistato un diritto sull'amore del pubblico, ed in particolare sull'attaccamento del cetò Patrizio, che vede questo libro rinnovato sotto i di lui auspici, e fregiato in prima fronte collo stemma di sì Illustre Famiglia.=

Certifichiamo, che la nota suddetta è stata da noi stessi fedelmente estratta di parola in parola, come ritrovasi in esso Libro d'oro, che si conserva nell'Archivio segreto del cetò Patrizio di questa città. = (n.º 9)

Dato in Viterbo e munito del solito nostro sigillo li 27 Dicembre del 1820. = Eques Raymundis Spreca Gonfalonierus =

Cap. 3º Paragrafo 41

Fra Gaudenzio Patrignani, Vescovo
Segue nella serie il numero LXXVIII il Vescovo Fra Gaudenzio Patrignani, stato frate dei Minori Osservanti, e Generale dell'Ordine, ebbe il Vescovato della chiesa Ferentinate, dal Pontefice Pio VII, l'anno 1818. Visse al governo e reggenza di questa sede Vescovile per anni sei, essendo morto l'anno 1823.

Cap. 3 Paragrafo 42

Giuseppe Maria Lais
Giuseppe Maria Lais, vescovo di



Ferentino, della serie è il numero LXXIX, fu nativo di Roma, e già Vescovo d'Appona, venne eletto amministratore apostolico della chiesa di Anagni dal pontefice Pio VIII e dallo stesso pontefice traslato alla chiesa e sede vescovile di Ferentino l'anno 1823: in dove, sebbene alla reggenza di questo vescovato, pure proseguì ad essere amministratore per vari anni della chiesa di Anagni. Visse al governo della sede vescovile di Ferentino per anni 14, essendo morto coll'anno 1836. Era molto benvisto e stimato presso la S. Sede in Roma, ed aveva relazione intima, con vari dignitari, fra i quali coll'emocardinale Antonio Pallotta, il quale spedito dal Pontefice colla veste di delegato in questa provincia, in via della relazione intima, che riteneva col vescovo Giuseppe Maria Lais, scelse e formò la residenza della sua legazione in Ferentino; ma sfortunatamente, la detta legazione col legato Antonio Pallotta, in Ferentino durò non oltre i

60 giorni; come si è detto nel 1º vol: della storia. Si deve alle cure del vescovo Giuseppe Maria Lais che era gran limosiniere, l'erezione in Ferentino della congregazione delle sorelle della carità sotto il titolo di S. Vincenzo di Paola; che del proprio esso vescovo, dotò colla somma di scudi 800, sotto nome di una pia persona.

Cap. 3º Paragrafo 43

Vincenzo Maciotti, Vescovo
Vincenzo Maciotti Vescovo di Ferentino, della serie il numero LXXX, fu nativo di Velletri, e già vescovo d'Amelia, traslato alla sede vescovile di questa città e diocesi ferentinate, dal Pontefice Gregorio XVI l'anno 1836, il giorno 28 Marzo. Visse al governo del suo Vescovato per anni cinque, perché morto il 5 Agosto del 1840. Il detto vescovo Vincenzo Maciotti, eresse la Collegiata in Supino, ed il 9 Maggio dell'anno 1837, assistette alla presa di possesso dei RR. Canonici in d.a Collegiata. Dopo la sua morte, fu sepolto nella chiesa Cattedrale, e in sua lapide con iscrizione, si vede sotto il monumento del Vescovo Borgia, contigua a quella di Mons Amici.

Cap. 3º Paragrafo 44

Monsignor Roberto Lolli, nobile Ferentinate
Sotto il Vescovato di Vincenzo Maciotti, e nell'anno 1840, di molto fioriva in Ferentino, sua patria, e dell'anzidetta cospiqua famiglia Lolli, Monsignor Roberto, nipote del già descritto nobile Monsignor Domenico Carmine; che in quello stesso anno 1840, fu fatto Vice-Legato di Velletri, e nell'anno 1847 Delegato a Fermo, indi richiamato in Roma, dal Pontefice alla carica di Volante di Segnatura. Morì Mons. Roberto Lolli l'anno 1858 nella sua casa paterna, in Ferentino, compianto da tutti i concittadini.

Cap. 3º Paragrafo 45

Giuseppe Canali, Vescovo
Segue nella serie il numero LXXXI Monsignor Giuseppe Canali, eletto dal pontefice Gregorio XVI, il giorno 14 Dicembre dell'anno 1840. Fece il solenne ingresso in Ferentino il 7 Febbraio 1841. Tenne il governo e la reggenza di questa sede Vescovile per soli mesi tredici, essendo stato creato Arcivescovo di Colassensi e Vice - Gerente in Roma.

Il Moroni nel Dizion: Vol: 99: pag: 180, scrive di questo vescovo così = Narrai all' Art: Vic: Ger di Roma del Papa diverse notizie riguardanti Mons. Giuseppe (nome preferito da lui all'altro di Gio. Batta), Canali di Cesena diocesi di Porto, zelantissimo e dotto sacerdote nella su accennata persecuzione del 1809, fu tradotto in prigione nelle famose = Tombeaux = di Bastia, liberato nel 1814 fu dichiarato scrittore della Sacra Penitenzieria e poi suo archivist. Leone XII, lo nominò del Concistoro sostituto. Pio VIII lo volle suo Confessore e quindi lo nominò Esaminatore del Clero, Canonico di S. Eustachio e segretario del Vicariato. Gregorio XVI lo promosse il 14 Decemb. 1840 a Vescovo di Ferentino, ed il 22 assistente al Soglio. Lo precedette nella diocesi la fama illustre che godeva, per cui singolari furono le dimostrazioni, che ricevette, descritte dal libro pel solenne ingresso di Mons. Giuseppe Canali in Ferentino = ivi 1841 sui tipi del Bono.=

Si devono al detto vescovo Giuseppe Canali, due lavori eseguiti nei pochi

mesi di suo Vescovato, cioè il primo consistente in quel sontuoso balcone o loggiato di pietra travertino, eretto nella Piazza del Duomo a ridosso dei due torrioni medioevali; affine di servire ai pontefici nel dare la Benedizione Papale al popolo; quel loggiato e torrioni vennero poscia demoliti, per l'erezione della iniziata nuova chiesa Cattedrale. Il secondo lavoro, consistente, nel rimettere in venerazione le Carceri di S. Ambrogio, restaurandone l'interno, ed all'esterno nell'ingresso, vi eresse la lapide, sormontata dal suo stemma coll'iscrizione, così.

Cap. 3º Paragrafo 46

Soppressione e profanazione dell'antica chiesa di S. Lorenzo. Riunione della Curia della chiesa di S. Giov: Evangelista, alla parrocchia di S. Maria Gaudenti

Fù per opera del vescovo Giuseppe Canali, che ritrovandosi abbandonata la chiesa di S. Lorenzo, e mal ridotta per lesioni apparse nella volta e nelle pareti, da far temere imminente rovina, si addivenne alla soppressione e profanazione di essa. I vari oggetti esistenti nella detta chiesa furono trasportati al prossimo oratorio di S. Giuseppe; ad eccezione dei due cippi di pietra consistenti nel battistero e gazzofilaceo serviti fin dal primo secolo della cristianità all'apostolo S. Pietro in Petralara, ora quivi ricoverati, vennero conservati nelle carceri di S. Ambrogio, sotto il palazzo vescovile. Come pure, il d.º vescovo Giuseppe Canali facendo assegnamento della facoltà del Decreto per la restrizione e riunione delle Parrocchie, ebbe a riunire la Cura della chiesa di S. Giov: Evangelista, con quella di S. Maria Gaudenti, come ora così si ritrovano unite.

Cap. 3º Paragrafo 47

Anton Benedetto Antonucci, Vescovo
Segue nella serie il numero LXXXII il vescovo Anton Benedetto Antonucci, nativo di Subiaco, già Vescovo di Montefeltro, che fù traslato alla chiesa di Ferentino dal Pontefice Gregorio XVI, l'anno 1841, e fece il solenne



ingresso nell'anno 1843 il 25 di Aprile. Tenne il vescovo Anton Benedetto Antonucci la reggenza della sede vescovile di Ferentino per anni quattro, essendochè dal medesimo Pontefice, venne creato Nunzio in Torino, e poscia Cardinale-vescovo di Umata ed Ancona. Stantechè il d.º Vescovo dalla traslazione a questa chiesa, fino al suo ingresso, fece trascorrere circa due anni, si ha che dimorò in Ferentino solo due anni appena.

Il Pontefice Gregorio XVI nella visita fatta alla Provincia di Marittima e Campagna, volle onorare di sua presenza la città di Ferentino e vi giunse il 3 maggio 1844. Il caval. Gaet. Moroni nel suo dizion. Storico all'art. Ferentino, ci descrive tal circostanza, così.

-Da ultimo e nel maggio del corr. anno (1844) nella visita che il regnante

Pontefice Gregorio XVI ha fatto delle province di Marittima e Campagna, ha onorato di sua presenza Ferentino. Proseguendo il Papa il suo viaggio alle ore sette e mezza antimeridiane del 3 maggio partì in Anagni, e dopo un ora circa di cammino giunse in Ferentino. Presso la città, in mezzo al divoto e indescrivibile giubilo della popolazione, e di quelle dei limitrofi paesi, fu incontrato sotto un arco di trionfo, eretto per sì lieta circostanza, da Monsignor Benedetto Antonio Antonucci degno vescovo della diocesi, dal clero, e dal magistrato, che gli presentò le chiavi della città; né poté il pontefice impedire al popolo, che nel suo sommo tripudio distaccasse, i cavalli dalla sua carrozza, per cui permise di essere così condotto alla Cattedrale. Dopo avere il Pontefice ivi ricevuto dallo stesso vescovo, la benedizione col SS. Sacramento, portossi alla loggia appositamente preparata, dove appagò i devoti desideri della moltitudine affollata sulla piazza dell'episcopio, che ad alta voce domandava di essere benedetta.

Riposatosi alquanto il santo Padre, nel palazzo vescovile, prese ivi col corteggio una refezione, secondando le preghiere del zelatissimo vescovo, che si stimò ben fortunato di sì alta onorificenza. Nell'episcopio, il papa ammise di nuovo al bacio del piede il magistrato della città, il quale con umile ossequio gli presentò in dono una bella statua equestre, con suo piedistallo lavoro del cav. Filippo Borgognoni, rappresentante Sant'Ambrogio centurione protettore della città, tutto di argento e simile a quella più grande che parimenti in argento si venera nella cattedrale, lavoro del secolo XVI essendo state collocate nel piedistallo, parte delle reliquie del santo. Similmente il Pontefice gradì un esemplare a facsimile litografico di tutte le iscrizioni antiche che sono in Ferentino, non che il presente di un'antica lapide in marmo, con lettere in bronzo conservate intatte, dono dell'Abbate Tancredi Bellà, patri-zio di Ferentino, il quale inoltre presentò in elegante edizione al santo Padre, un opuscolo intitolato: Le voci del popolo di Ferentino, e consistenti in un canone, un epigramma ed un'iscrizione egregiamente da lui composte per la circostanza.

Dall'episcopio discese il Papa a visitare il carcere antico detto di S. Ambrogio, ove questo santo colse la palma del martirio, poscia passò al monastero delle monache Clarisse, e vi ammise al bacio del piede quella religiosa famiglia, la cui abbadessa Suor Maria Luisa.

Cap. 3º Paragrafo 48

Monsignor Tancredi Bellà, nobile Ferentinate

Al tempo del Vescovo Antonucci, ebbe a fiorire Monsignor Tancredi Bellà, di famiglia patrizia ferentinate, che nell'anno 1844 fu annoverato fra i Prelati Domestici del Pontefice Gregorio XVI e nell'anno 1849, venne commesso dal Pontefice Pio IX Delegato a Rieti; quindi nell'anno 1853, dallo stesso pontefice mandato per delegato a Spoleto e Perugia, infine vice Legato di Urbino e Pesaro.

Cap. 3º Paragrafo 49

Bernardo Maria Tirabassi, Vescovo
Segna della serie il numero LXXXIII IL Vescovo Bernardo Maria Tirabassi, nativo di Rotella, già Nunzio Apostolico in Svizzera, sotto il

Cardinale De Angelis di Fermo, quindi Vice - Nunzio in Firenze, presso il Granduca; fu eletto Vescovo di Ferentino dal Pontefice Gregorio XVI l'anno 1845 presso i PP. della Missione. Tenne, Monsignor Bernardo Maria Tirabassi, il governo di questa chiesa e diocesi per circa 20 anni, essendo morto il giorno 5 gennaio 1865. Fu severo nella disciplina ecclesiastica verso il Clero, e molto caritatevole verso i poveri della città e diocesi, talmentechè morì povero. Ebbe sepoltura nella chiesa Cattedrale e la sua lapide con iscrizione e stemma, si vede innanzi la Cappella di S. Ambrogio. (n.º 2)

Cap. 3º Paragrafo 50

La nuova chiesa Cattedrale

Come si è detto il Vescovo Bernardo Maria Tirabassi, era molto caritatevole e morì povero; ma la sua causa, che lo rese esausto, pervenne dalla grande ripresa della nuova chiesa Cattedrale, da lui iniziata e portata quasi a metà del lavoro. Come ognuno può vedere, sullo spianato dell'Acropoli, e prossimo al Duomo, sorge questo grandioso edificio rimasto incompleto, che per vastità, abbraccia l'area di lunghezza tra l'odierna chiesa Cattedrale nella prospettiva, insino all'orto delle Moniche nel retrolato del versante di ponente, ed in larghezza, rasenta l'orto del Seminario da un lato, coll'altro del Vescovato, di fronte. Vi si vede ultimato il gran sotterraneo, lavorato tutto a pietra di travertino, già coperto con volta, ed oltre le forti fondamenta delle pareti, sorgono già di qualche metro di altezza, le massicce mura laterali, con parte della prospettiva in pietra calcare. Il Vescovo Bernardo Maria Tirabassi, era nell'intendimento di fare in questa città un gran Tempio, e nel commettere il disegno all'ingegnere Busiri in Roma, stabilivvi per vastità e grandezza, la precisa misura della chiesa di S. Andrea della Valle.

Cap. 3º Paragrafo 51.

Monsignor Giovanni Rosati, Ferentinate

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Cap. 3º Paragrafo 52

Padre Bernardino Collalti da Ferentino, dell'Ordine dei Min. Osservanti

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Cap. 3º Paragrafo 53

Gesualdo Vitali, Vescovo

Segue della serie il numero LXXXIV, il Vescovo Gesualdo Vitali, nativo di Monte Albetto, stato suffraganeo del Cardinale Mattei e Vescovo di Velletri, quindi traslato alla Sede Vescovile di Ferentino, dal Pontefice Pio IX nell'anno 1865 il di.....

Tenne il governo di questa chiesa, per circa anni 13, essendo morto il 30 dicembre del 1879. Gesualdo Vitali, come tutti possono ricordare, era molto ricco e dotto; a sue spese ripulì ed adornò l'interno dell'Episcopio. Lasciò di ogni suo avere, erede la nipote Sig.^a Berenice Bramucci, che volle collocata in matrimonio, col Sig. Vincenzo Roffi Isabelli, di questa città.

...Continua al prossimo numero

ANCORA MEMORABILI EVENTI A PALAZZO GIORGI ROFFI ISABELLI

Nell'ambito della consueta rassegna della Quarta Domenica del mese, denominata "Porte aperte a Palazzo Giorgi-Roffi Isabelli", si sono tenuti due notevoli eventi degni di nota e seguiti dal grande pubblico. Alla presenza di

nella trattazione della biografia di Pio IX.

Il proprietario del Palazzo, in quegli anni, era Alfonso Giorgi, Gonfaloniere di Ferentino e Cameriere Segreto di Spada e Cappa di Pio IX. La presa di

de decisive per la formazione dello Stato unitario Italiano, al termine delle quali si ritrovò spodestato dai suoi territori e confinato in Vaticano.

Molto attenti e pertinenti gli interventi del pubblico che hanno voluto interloquire con l'autore che non si è sottratto alle numerose domande. Rilevanti gli interventi del sindaco della città, dott. Piergianni Fiorletta e dell'Assessore Provinciale alla Cultura, arch. Antonio Abbate, i quali hanno ringraziato il proprietario che ancora una volta ha offerto un appuntamento di grande interesse storico-culturale.

Appuntamenti -dice Abbate- che uniscono l'atmosfera intimista e confidenziale dell'ambiente, con la qualità e l'eccellenza degli argomenti.

Tra Eresia e Ortodossia. Un percorso politico-culturale oltre la logica del potere è, invece, il titolo del libro che è stato presentato domenica 25 novembre.

Il prof. Biagio Cacciola, autore del libro, ha inteso presentare la sua ultima fatica edita da Mondostudio Edizioni di Cassino nella Biblioteca del Palazzo.

Si tratta di un libro-intervista, a cura del prof. Francesco Clemente, docente di Storia e Filosofia presso il Liceo Martino Filetico di Ferentino, che nell'estate del 2011 ha avuto l'opportunità di essere l'intervistatore-biografo dell'autore dopo che ebbe a conoscere il personaggio in un collegio docenti durante una supplenza annuale.

Biagio Cacciola, laureato in Filosofia, collabora presso l'Università di Cassino, facoltà di Lettere e Filosofia; è docente anche nei corsi biennali di specializzazione polivalente area Comunicazione, linguaggi e orientamento. Di lui si sa che è uno storico rappresentante della "Destra" in Ciociaria, ma considerato anche un eretico politico di

quella "destra" italiana, tanto è vero che questa sua eresia l'ha ribadita anche nella sua simpatia religiosa per il mondo greco-ortodosso. Il senso del titolo di questo libro non si esaurisce qui, perché sottolinea un "certo modo" di essere stati a destra rimanendo liberi e irregolari dentro la destra. Un modo che si spiega con il titolo integrale del libro, che allude espressamente al non-

sità e del delitto Moro. Purtroppo si ricorda anche il triste intermezzo della carcerazione a Terni (venne arrestato per associazione sovversiva e fece 77 giorni di cella d'isolamento) e dell'amore infinito per Fiammetta Misserville, che diventerà sua moglie, e della sua triste fine.

Anche a questa presentazione è intervenuto il giornalista Vittorio Macioce,



numerosi partecipanti provenienti da tutta la provincia di Frosinone, è stato presentato, domenica 28 ottobre, l'ultimo lavoro del prof. Roberto de Mattei dal titolo "Pio IX e la rivoluzione italiana".

Moderato dall'editorialista de "Il Giornale", dott. Vittorio Macioce, l'evento è rientrato nell'egida degli "Incontri in Biblioteca" che da qualche tempo si tengono nella Biblioteca Privata "Alfonso Giorgi" dell'omonimo Palazzo di Ferentino. La presentazione è stata curata da Pio Roffi Isabelli che ha ringraziato il prof. de Mattei per aver scelto il sito per l'unica presentazione del volume in Ciociaria. Lo stesso ha sottolineato come il luogo fosse il più adatto per i fatti narrati nel libro, poiché testimone dei fatti riferiti dall'autore

Roma del settembre 1870 fu vissuta intensamente e con trepidazione dallo stesso Giorgi che, assieme tanti laziali, sperò fino in fondo in una caduta del pontificato momentaneo come quella del 1848, ma stavolta le cose andarono diversamente.

Il prof. de Mattei ha ricordato anche dell'ultima uscita pubblica del Santo Padre, quando si recò nella nostra città per inaugurare l'acquedotto e visitò casa Giorgi. Nel saggio, sapientemente illustrato dall'editorialista de "Il Giornale", dott. Vittorio Macioce, sono riportati gli eventi religiosi e politici degli ultimi decenni del pontificato di Pio IX, eletto Vicario di Cristo nel 1846 e beatificato da Giovanni Paolo II nel 2000. Protagonista del più lungo pontificato della storia, Pio IX visse le vicen-



potere.

Il libro, che si legge tutto d'un fiato, parte da lontano, dalla sua iscrizione al MSI in quel di Collepardo, considerata la Stalingrado della Ciociaria, per reazione ad un maestro elementare, dichiaratamente comunista, che discriminava, senza approfondimento, Benito Mussolini. Ma per il resto offre uno spaccato degli avvenimenti degli anni 70-80, della stima per personaggi come Francesco Guccini, Franco Battiato, Giorgio Gaber e per Bettino Craxi. Si raccontano fatti ed aneddoti delle lotte studentesche a Roma e in Provincia di Frosinone, della cacciata di Lama dall'Univer-

editorialista de "Il Giornale", in quanto autore della prefazione, oltre al prof. Francesco Clemente, curatore dell'edizione.

Non hanno fatto mancare la loro adesione l'ass. alla Cultura della Provincia di Frosinone, arch. Antonio Abbate ed il Sindaco di Ferentino, dott. Piergianni Fiorletta. Nel dibattito, che è seguito, si sono visti gli importanti interventi di amministratori pubblici, anche della vicina Latina, e quelli della prof.ssa Biancamaria Valeri e del prof. Tonino Poce.

Pio Roffi Isabelli

IL NOSTRO VESCOVO IN RWANDA



Parrocchia di Giseny

Monsignor Ambrogio Spreafico, Vescovo della Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino dal 13 al 20 Novembre scorso si è recato in Rwanda per un'esperienza di comunione fraterna e vicinanza ad una Chiesa sorella. L'occasione della visita è stato il 10° anniversario del gemellaggio della nostra Diocesi con quella di Nyundo.

Significativa è stata la visita ai luoghi pastorali e gli incontri con il Vescovo Alexis Habyamere e con i responsabili della stessa Diocesi, con i poveri, i malati ed i ragazzi.

Ad accompagnare il nostro Vescovo Spreafico il suo segretario don Giorgio Ferretti, don Epimaque Mazuka, sacerdote della Diocesi di Nyundo, in servizio pastorale a Veroli, il co-direttore della Caritas diocesana Marco Toti e don Francesco Tedeschi, responsabile della regione dei grandi Laghi della Comunità di Sant'Egidio.

Inoltre ad accompagnare Mons. Ambrogio Spreafico alcuni medici della nostra provincia, Marina Marini, Loredana Piazzai, Mario Limodio e Fiorenzo Lacerra, che hanno svolto con diligenza la loro opera di sanità.

Questi i momenti salienti del viaggio del nostro Vescovo Spreafico: momento di preghiera e deposizione di un cesto floreale per l'immane tragedia che ha sconvolto il Rwanda nel 1994, poi visita a Nyange, "Home St. Jean" e sede della Caritas di Kibuye. visita alla Parrocchia di Busasamana situata a 2.100 metri di altitudine, dove Mons. Spreafico è stato accolto dal parroco Abbè Vincet Mbonabakira, ed è stato salutato da alcuni gruppi parrocchiali, poi visita alla parrocchia di Muhato inaugurata nel 2009. La costruzione del complesso scolastico di Busigari, la ricostruzione e l'adeguamento della Case per i poveri, il sostegno scolastico dei bambini e dei ragazzi.

ASSEMBLEA NAZIONALE

dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia

Nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre scorso, si è svolta in Liguria, nella splendida cornice del centro congressi di Loano, la 50ª Assemblea dell'U.N.P.L.I., convocata per il rinnovo del Consiglio nazionale, del Collegio Revisori dei conti, e del Collegio dei Provisori.

La partecipazione a questo importante appuntamento, da parte delle Pro Loco affiliate è stato nutrito, i delegati sono stati accolti con tanta cura e simpatia dagli organizzatori.

L'Assemblea si è conclusa ancora una volta con la riconferma alla Presidenza di Claudio Nardocci, che premia la sua validità a questo incarico, che lo ha visto incessantemente impegnato in questi anni, nei progetti sempre mirati per la crescita delle Pro Loco.

All'amico Claudio Nardocci giungano i complimenti vivissimi della Pro Loco di Ferentino, e l'augurio di buon lavoro insieme ai componenti del consiglio nazionale.



A sinistra: il Presidente nazionale Nardocci con il Presidente Sonni

FRINTINU È BÉGLI

(Dedicato al M° Vincenzo Ludovici, artista che onora Ferentino)

So' salitu a la Majella,
gli Gran Sassu d'Italia bella,
puru doppu 'na longa via
l'Himalaya pu fantasia.

La muntagna tutti sau quantu è bella,
fussu puru Radicinu o la Majella.

I so' itu a la marina:
quanta calma a la matina;
la barchetta ci fa gl'amoru
i fulicu canta gli còru.

Tutti sau quant'è bella la marina,
lu Maldive o sultantu Teracina.

La muntagna è tanta bella,
la marina è accòmu a chélla,
ma più bella è la Ciuciaria;
senza 'mmidia, i accusi sia.

Puru s'abbita a l'Alaska o in Tanzania
asputtamu cu tu ve' in Ciuciaria.

**Sta tera ricca d'eroi i Santi,
Ernici i Volsci so' gl'abbittanti;
la Ciuciaria, sta tera antica,
rucévu tutti cu faccia amica.**

Città anticu i pajesu bégli,
paru fatti cu gli punnégli;
'gni pajesu è 'nu giardinu,
gli più bégli pro è... Frintinu.
Puru s'abbiti a Neviorca o a Pechinu
asputtamu cu tu ve' a vuté Frintinu.

**Frintinu è bégli, Frintinu è caru,
ci tè' gli còru ogni ciuciaru:
sta città bella, ricca du storia
merita sempru onoru i gloria.**

Festeggiata la Patrona dei carabinieri

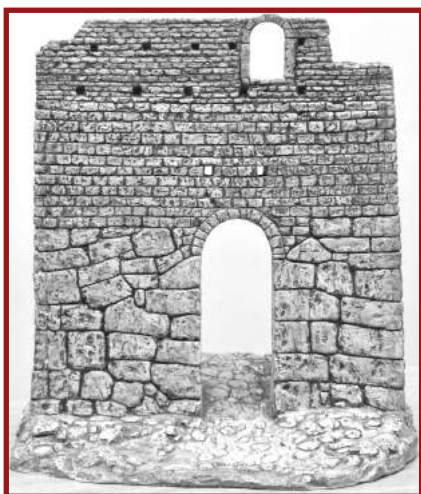
VIRGO FIDELIS

La sezione di Ferentino dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, intitolata al nostro concittadino Carabiniere "Gaetano Catracchia M.A. al V.M.", e presieduta dal nostro socio V. Brig. Cav. Idolo Datti, ha organizzato una cerimonia per festeggiare la "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei carabinieri, festa istituita nel 1949 dal Papa Pio XII; nella circostanza si sono commemorati anche i Caduti dell'eroica battaglia di "Cualquaber" del 21 Novembre 1941, Etiopia, dove il contingente italiano dell'Arma Benemerita venne insignito della Medaglia al Valor Militare. Questo il programma: I partecipanti si sono prima riuniti presso la sede del sodalizio, alle ore 10,30 hanno deposto una corona di alloro al Monumento ai Caduti in Piazza Matteotti, la cerimonia è proseguita nel Duomo romanico, dove il parroco don Luigi Di Stefano ha celebrato la Messa. La manifestazione si è conclusa con il pranzo sociale.



concittadino Carabiniere "Gaetano Catracchia M.A. al V.M.", e presieduta dal nostro socio V. Brig. Cav. Idolo Datti, ha organizzato una cerimonia per festeggiare la "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei carabinieri, festa istituita nel 1949 dal Papa Pio XII; nella circostanza si sono commemorati anche i Caduti dell'eroica battaglia di "Cualquaber" del 21 Novembre 1941, Etiopia, dove il contingente italiano dell'Arma Benemerita venne insignito della Medaglia al Valor Militare. Questo il programma: I partecipanti si sono prima riuniti presso la sede del sodalizio, alle ore 10,30 hanno deposto una corona di alloro al Monumento ai Caduti in Piazza Matteotti, la cerimonia è proseguita nel Duomo romanico, dove il parroco don Luigi Di Stefano ha celebrato la Messa. La manifestazione si è conclusa con il pranzo sociale.

concittadino Carabiniere "Gaetano Catracchia M.A. al V.M.", e presieduta dal nostro socio V. Brig. Cav. Idolo Datti, ha organizzato una cerimonia per festeggiare la "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei carabinieri, festa istituita nel 1949 dal Papa Pio XII; nella circostanza si sono commemorati anche i Caduti dell'eroica battaglia di "Cualquaber" del 21 Novembre 1941, Etiopia, dove il contingente italiano dell'Arma Benemerita venne insignito della Medaglia al Valor Militare. Questo il programma: I partecipanti si sono prima riuniti presso la sede del sodalizio, alle ore 10,30 hanno deposto una corona di alloro al Monumento ai Caduti in Piazza Matteotti, la cerimonia è proseguita nel Duomo romanico, dove il parroco don Luigi Di Stefano ha celebrato la Messa. La manifestazione si è conclusa con il pranzo sociale.

QUESTI GLI ALTRI MONUMENTI IN MINIATURA REALIZZATI DAL SOCIO COSTANTINO PACIFICI

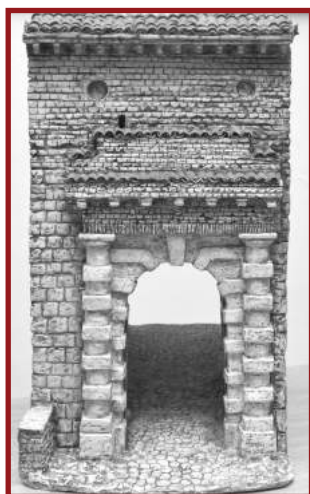
Porta Sanguinaria



Mercato Romano Coperto



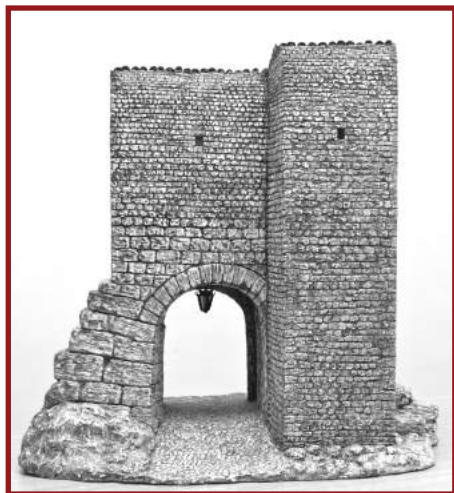
Testamento di Aulo Quintilio Prisco



Porta Montana



Porta del Borgo o S. Agata



Porta San Francesco



Porta Maggiore o Archi di Casamari



Costantino Pacifici l'autore

Mostra di Pittura

SVELANDO ORIZZONTI DI SÉ

Vincenzo Ludovici

Dal 1 al 13 Dicembre scorso, come Matteotti a Frosinone, Vincenzo Ludovici, Vice Presidente Questi, alcuni passi della critica - senza Ludovici, ha costruito l'assoluta centralità della pittura possibilità di rapportarsi quanto quella di esprimere la re. Fin dal principio la materia infatti, di materializzare sulla esperienze di vita, avanzando tensione interrotta, in una corpo che lascia trapelare ogni i confini ampi di una dimensioni, sensazioni ed emozioni elementi di una grammatica la profondità dell'urgenza vo, che la sua modalità di sione di coniugare l'irruenza secazione immediata di sé, l'azione in un processo di organica sedimentazione, per far coesistere in una sorta di doppia misura l'istinto e la sua messa in forma, come se solo nel quadro l'oscuro sentimento dell'esistenza riuscisse a ordinarsi e i segni del vivere trovassero in quelli del dipingere la ragione di essere. L'intento è suggerire l'ampiezza di orizzonti in cui mettere a nudo se stesso, per provare a forzare i limiti di una quotidianità intessuta di fragili certezze e sempre nuove inquietudini, perché per Ludovici la pittura nasce dalla convinzione che la vita debba essere affrontata in modo totale, abbandonandosi alle sue tensioni, per convogliarle poi nei confini mobili di una creatività prorompente, che non conosce battute d'arresto.



presso la Saletta in Via Giacomina ha esposto il Maestro Vincenzella Pro loco ferentinata. ca di Loredana Rea: "Vincenzo un percorso di ricerca, in cui tura rappresenta non soltanto dialetticamente alla realtà, complessità del proprio sentimentica gli ha permesso, tela le tracce differenti delle istintivamente su un fondo di sorta di continuo corpo a impulso emotivo, a restituire ne esistenziale in cui i pensidiventano gli indispensabili pittorica, capace di suggerire espressiva. Per questo motilavoro si presenta come occad del gesto, intesa come estrincon la necessità di decantare

Si comprende allora, perché nella sua pittura l'espandersi e il contrarsi della materia, l'aggregarsi e il diradarsi dei segni, l'effimero equilibrio tra visibile e invisibile, lasciano affiorare allo sguardo nell'esuberanza dello splendore cromatico forme elementari e possenti, capaci di muoversi con levità tra l'indeterminatezza dell'infinito e la finitezza della realtà, rimanendo ineludibilmente alla sostanza del mondo, per svelare quella complessità di sé, che solo attraverso l'arte ha la possibilità di esprimersi."

ASSEMBLEA SOCI

Domenica 11 Novembre 2012, presso la sede della Pro Loco si è svolta l'Assemblea degli iscritti per esaminare il Bilancio preventivo per l'anno 2013. Il Presidente Luigi Sonni, ha dato il benvenuto al Sindaco P. Fiorletta, all'assessore A. Pompeo, ai componenti il consiglio direttivo, ai revisori dei conti e ai soci intervenuti, e ha comunicato loro che nella giornata di oggi, nella città di Rockford, gemellata con Ferentino, al Museo della Cultura e Tradizioni Italiane, il Direttore G. Fedeli, ha invitato tutti i nostri connazionali italiani e i ferentinati residenti in quella città, di visitare le sale del Museo per ammirare il materiale che la nostra associazione, attraverso l'amico Gino Reali ha inviato a questo centro per essere esposto ai visitatori. Le gigantografie dei monumenti storici di Ferentino, il volume del Dizionario Dialettale ferentinata, la Guida della nostra città, ed altri volumi. Dopo la notizia il presidente Sonni da lettura di tutte le voci in bilancio, sia in entrata che in uscita, poi il Sindaco Fiorletta e l'assessore Pompeo hanno portato il saluto ai convenuti. Al termine il Bilancio di previsione 2013, che di seguito si riporta è stato approvato all'unanimità dai presenti.

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2013**ENTRATE**

Residuo attivo anno 2012	€ 2.000,00
Tesseramento sociale anno 2013	€ 10.500,00
Contributi al bimestrale "Frintinu me..."	€ 5.500,00
Contributo comunale per il Carnevale	€ 9.000,00
Contributo comunale per festeggiamenti patronali di Sant' Ambrogio	€ 50.000,00
Contributo comunale per estate ferentinata	€ 15.000,00
Contributo Regione Lazio per Palio S. Pietro Celestino	€ 2.500,00
Contributo comunale per Ferentino	€ 65.000,00
Contributo comunale per manifestazioni Natalizie	€ 30.000,00
Contributo comunale per attività della Pro Loco	€ 15.000,00
Contributi da privati e sponsorizzazioni	€ 5.000,00
Giornate della solidarietà: Ass. Italiana Ricerca Cancro - UNICEF	€ 3.000,00

TOTALE € 212.500,00**USCITE**

Concerto Capodanno	€ 1.500,00
Giornata dell'anziano 27 Gennaio	€ 2.500,00
Carnevale in piazza	€ 9.000,00
Festa sociale Pro Loco 17/3 presentazione nuova cartella fotografica	€ 5.000,00
Festeggiamenti patronali di Sant' Ambrogio	€ 50.000,00
Infiorata del Corpus Domini 2 Giugno	€ 3.500,00
Luglio XXXII Trofeo Pro Loco Ruzzolone	€ 500,00
Manifestazioni dell'Agosto Ferentinata	€ 15.000,00
Palio di San Pietro Celestino 8 o 15 Settembre	€ 12.000,00
Manifestazioni di Ferentino	€ 65.000,00
Manifestazioni Natalizie	€ 30.000,00
Serata Dialettale Ciociara	€ 1.500,00
Bimestrale "Frintinu me..."	€ 6.000,00
Apertura Monumenti	€ 4.000,00
Giornate della solidarietà UNICEF e A.I.R.C.	€ 3.000,00
Canoni ENEL, Telecom, Tarsu, ecc.	€ 4.000,00

TOTALE € 212.500,00

Nozze d'Oro

Sabato 27 Ottobre 2012 il nostro sostenitore **Ottavio CHIAPPINI** e la consorte **Lucia Agnese MATTEUCCI** hanno festeggiato presso la Cattedrale di Ferentino "Santi Giovanni e Paolo" il 50° anniversario di matrimonio.

Ha celebrato la Santa Messa il parroco don Luigi Di Stefano, la coppia era circondata dall'affetto della figlia Alessia, dal genero Domenico e dai nipotini, Francesca, Alberto e Carla, dai parenti ed amici.

Nel lontano Sabato 27 Ottobre del 1962, la coppia si unì nel sacro vincolo del matrimonio, sempre a Ferentino nella chiesa di San Valentino martire attorniatosi da parenti ed amici.

I testimoni furono, il Dottor Ferdinando Cocumelli per lo sposo, e il dottor Ferdinando Podagrosi per la sposa, celebrò la cerimonia don Enrico Caterina.

Ai coniugi Ottavio e Lucia Agnese giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", con l'augurio di un cammino ancora lungo di tanta serenità.

Lunedì 22 Ottobre 1962, nella chiesa gotico cistercense di Santa Maria Maggiore, il parroco don Carlo Coppotelli unì in matrimonio **Franco DAMIANI** e **Maria GOBBO**.

Anno 2012 nella stessa chiesa Domenica 28 Ottobre, il parroco don Luigi De Castris ha celebrato la Santa Messa in occasione del 50° anniversario del loro matrimonio.

La coppia è stata attorniatata dal calore dei figli, nuore, nipoti, parenti e tanti amici.

A Franco e Maria, sostenitrici di questo periodico giungano le felicitazioni della nostra associazione.



Il 15 dicembre del 1962 presso la chiesa di S. Francesco De Geronimo di Taranto si univano in matrimonio **Gino MARIANI** e **Antonia FILIPPETTI**.

Testimoni delle nozze furono: Musso Paolo per la sposa e Russo Antonio per lo sposo. I coniugi, per ricordare la loro vita di comunione, hanno celebrato i 50 anni di matrimonio presso la parrocchia di S. M. Maggiore di Ferentino, insieme ad altre coppie, il giorno della Festa di Ringraziamento il 25 Novembre 2012. Hanno partecipato alla cerimonia la figlia Lucia con la propria famiglia e il nipote Andrea.

La Pro Loco e la Direzione di Frintinu me inviano al nostro socio Gino Mariani, e alla consorte Antonia infinite felicitazioni.

Compleanni



Venerdì 7 Dicembre scorso il sostenitore di nostre iniziative, **Mario PENNACCHIA**, ha festeggiato i suoi primi 50 anni di vita. *"La passione per la vita, per la sua famiglia, l'amore verso il prossimo, l'amicizia vera, il rispetto verso tutti. Questo è l'uomo meraviglioso che noi conosciamo e amiamo"* *"Tanti auguri di buon compleanno, tua Luigia e Michela"*

La nostra associazione coglie l'occasione per inviare a Mario il sincero augurio per cento di questi giorni.

Il solerte sostenitore di questo periodico, **Luigino DE CAROLIS**, Venerdì 21 Dicembre è giunto al mezzo secolo di vita, infatti la sua carta di identità segna nel 1962 l'anno di nascita.

"Tanti auguri per i tuoi 50 anni dalla tua tanto amata famiglia, con un messaggio: continua ad essere quello che sei, una persona onesta, brillante, leale, solare, generosa e rispettosa verso tutti", da Maria Antonietta, Denis e Alessio.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." ti inviano infiniti auguri di buon compleanno.



Venerdì 19 Ottobre scorso la nostra iscritta **Amalia MALIZIOLA** vedova Mancini ha festeggiato 90 anni di vita, è stata attorniatata dal calore dei figli, Rita, Luigi e Teresa, dai nipotini Sonia, Ilenia, Emiliana, Lorenzo e Ludovica che l'hanno festeggiata con infinita gioia.

Anche la nostra associazione augura ad Amalia, che dopo aver fatto... "tombola" raggiunga il secolo di vita.

Laurea

Grandissima festa in casa del nostro socio Dr. Leonello Fiacco e Dr.ssa Anna Gemelli, i loro figli si sono brillantemente laureati nello stesso giorno presso l'Università Campus Biomedico di Roma.

Antonio FIACCO si è laureato in Medicina e Chirurgia discutendo la tesi: *"Valutazione dell'efficacia della PH impedenziometria nel predire la risposta alla terapia con I P P nei pazienti otorino laringoiatrici affetti da reflusso gastroesofageo"*, relatore il Prof. Cicala Michele, correlatore il Prof. Michele Guarino

Vivian FIACCO si è laureata in tecniche da Radiologia Medica per immagini e radioterapia, discutendo la tesi: *"Ottimizzazione del posizionamento del paziente tramite sistema Brainlad nel trattamento stereotassico polmonare"*, Relatrice la Prof.ssa Sara Ramella, correlatore Dr.ssa Sara Sarno.

Ai felici genitori vanno le felicitazioni della nostra associazione, mentre ai neo laureati Antonio e Vivian giungano infiniti e sinceri auguri dalla Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me..."



Negli ultimi giorni di ottobre 2012, la Dott.ssa **Rina ZACCARI**, laureata in Dietistica, ha conseguito brillantemente la Laurea Magistrale in "Scienze della Nutrizione Umana" presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" discutendo la tesi sperimentale: *"Elaborazione di un opuscolo informativo per il paziente obeso: aspetti della gestione integrata medica e chirurgica"*.

Relatore Prof. Nicola Di Lorenzo, correlatrice Prof.ssa Monica D'Adamo.

Alla neo nutrizionista giungono i più sentiti auguri dalla madre Giuliana, dal padre Andrea, dal fidanzato Giuseppe, dai parenti e amici.

Anche la Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con la neo Dottoressa Rina.

Nozze

Lo scorso 29 Agosto 2012, padre Luigi Romano, nella chiesa medievale di San Liberato, costruita nei luoghi ove un tempo sorgeva l'antica città di Forum Clodii, che si affaccia oggi sul lago di Bracciano, ha unito in matrimonio **Emiliana LUDOVICI** e **Paul WHITEHEAD**, che hanno accolto gli ospiti nel parco della tenuta di San Liberato, che fu costruito dal paesaggista inglese Russel Page.

Emiliana e Paul ringraziano amici e parenti per aver condiviso il loro matrimonio in un luogo così magico.

"Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine". (1 Corinzi 12:31 - 13:8 a)

Infiniti auguri dalla nostra associazione.



Nascite

Grande gioia per l'arrivo di **GRETA**, una graziosa e vispa bimba venuta a far compagnia al fratello Alberto e ai genitori, Cristina Di Stefano e Alberto Di Maio.

Anche i nonni Igino e Pia Michelina Di Stefano, sostenitori di questo periodico, hanno accolto con tanto calore la nipotina. Ai raggianti genitori, al fratello Alberto e ai nonni vanno le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", mentre alla nuova arrivata va il caldo benvenuto tra di noi.

Defunti



Sabato 20 Ottobre all'età di 86 anni è deceduto il sostenitore di questo periodico **Bonaventura COPPOTELLI**.

Alla moglie Vittoria, ai figli Annamaria, Giuseppe e Rita, ai generi, alla nuora, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Sabato 17 Novembre 2012, nella propria abitazione, all'età di 87 anni è deceduta **Liliana CASALI** in Affinati.

Al marito Elpidio, sostenitore di questo periodico, ai figli Andreina e Maurizio, al genero Gianni Cialone, nostro socio, ai fratelli don Tarcisio e Luigino, nostro iscritto, alla sorella Cornelia, ai nipoti, ai cognati e cognate, ai familiari e parenti tutti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."



Venerdì 2 Novembre scorso, in occasione del trigesimo della morte di **Assunta CUPPINI**, vedova Eulali, la famiglia ne ha voluto ricordare la sua scomparsa a quanti l'hanno conosciuta e stimata, facendo celebrare una Santa Messa presso la Chiesa di San Valentino.

A tutti i familiari ancora una volta giungano le condoglianze della nostra associazione.



La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano alla scomparsa del socio **Antonello CANTAGALLO** di anni 52, avvenuta Sabato 17 Novembre 2012, a causa di un male incurabile.

Dirigente di ruolo dell'Ufficio Postale di Ferentino Via Casilina Sud, in passato è stato anche amministratore comunale, è stato anche un appassionato di moto d'epoca ed iscritto al Motoclub di Ferentino. Tantissime persone hanno riempito la chiesa e la piazza antistante per assistere al suo funerale, concelebrato nel Duomo romanico dal parroco don Luigi Di Stefano e don Luigi De Castris.

Alla moglie Antonella Pignatelli, ai figli Marco e Angelica, alla madre Rossana Segneri, al fratello Massimo, ai familiari e parenti giungano le infinite e sentite condoglianze della nostra associazione.



L'Associazione Pro Loco partecipa alla scomparsa del socio **Vincenzo COLELLA** di anni 81 avvenuta il 25 Ottobre 2012.

Alla moglie Maria Coppotelli, ai figli Liala e Maurizio, al genero, alla nuora, ai nipoti, alle sorelle Adalgisa, Giovannina e Giustina, al fratello Franco e ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione e della Direzione di "Frintinu me..."

Presso l'ospedale di Frosinone il giorno 12 Novembre 2012 è deceduta **Giuseppina RINALDI** in Capozzi di anni 66. Al marito Sandro, sostenitore di questo periodico, ai figli Paola, Eleonora e Luca, ai generi Luca e Antonio, alla nuora Paola, ai nipoti, alla sorella Maria Pia e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.



Sabato 8 dicembre 2012, nella propria abitazione è venuta a mancare all'età di 91 anni **Luisa Pro** vedova Palombo.

Ai figli Adriana e Ugo, sostenitori di questo periodico, alla nuora Roberta, ai nipoti Silvia e Fabio, e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."



La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Addesse Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Agenzia Funebre du Ivan Adamo	- Ferentino	€ 20,00
Amadio Vittorio	- Roma	€ 20,00
Anonima da Via Stella Vado Rosso		€ 20,00
Anonimo Via Tofe	- Ferentino	€ 25,00
Arduini Mirco	- Ferentino	€ 20,00
Bartolomucci Carlo	- Ferentino	€ 5,00
Celani Angela	- Ferentino	€ 25,00
Celani Pietro	- Novara	€ 15,00
Calicchia Franco	- Ferentino	€ 10,00
Catracchia Pietro	- Ferentino	€ 10,00
Celi Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Cellitti Alfonso	- Ferentino	€ 10,00
Caliciotti Erminio	- Salorno	€ 20,00
Cocumelli Pino	- Ferentino	€ 10,00
Colella Franco	- Via Forma Coperta	€ 20,00
Consoli Guerrino	- Alghero	€ 20,00
Coppotelli Vittoria	- Via Ierona	€ 10,00
Colozza Lucia	- Roma	€ 10,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
De Carolis Luigino	- Ferentino	€ 5,00
De Santis Sergio	- Bergamo	€ 10,00
Dionisi Caterina	- Ferentino	€ 50,00
Di Ruzza Annarita	- Roma	€ 15,00
Di Ruzza Ermanno	- Roma	€ 15,00
Di Tomassi Bice	- Ferentino	€ 10,00
Di Tomassi Marisa	- Springfield, Mis. USA	€ 100,00
Di Torrice Luciano	- Ferentino	€ 10,00
Dr. Fiacco Leonello	- Ferentino	€ 50,00
Famiglia Collalti	- L'Aquila	€ 10,00
Famiglia Palombo	- Livorno	€ 15,00
Famiglia Prati	- Prato	€ 20,00
Filonardi Danilo	- Ferentino	€ 10,00
Gobbo Maria	- Ferentino	€ 10,00
Guerrera Maria Ciochetti	- Messina	€ 10,00
Incelli Antonio	- Ferentino	€ 5,00
Lucia Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Lucia Rosaia De Santis	- La Spezia	€ 100,00
Mancini Guido		€ 10,00
Mariani Gino	- Ferentino	€ 15,00
Mariani Lucia	- Ferentino	€ 15,00
Mariani Maria Teresa	- Ceccano	€ 20,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Morganti Schiavoni Simonetta	- Roma	€ 20,00
Morini Ettore	- Roselle	€ 20,00
Palombi Roberto	- Hayward, WI, USA	\$ 20,00
Palombo Franco	- Ferentino	€ 10,00
Paris Vittorio	- Ferentino	€ 10,00
Pellicciaro Rosella	- Castenaso	€ 5,00
Pennacchia Costruzioni	- Ferentino	€ 5,00
Piccirilli Marcello	- Roma	€ 20,00
Polletta Iacovella	- Ferentino	€ 10,00
Pompeo Ferdinando	- Ravenna	€ 20,00
Pompeo Sergio	- Roma	€ 10,00
Pro Dino	- Roma, Morena	€ 20,00
Pro Vincenzo	- S. Giovanni Incarico	€ 40,00
Sordi Romano	- Ferentino	€ 10,00
Talocco Pericle	- Ferentino	€ 10,00
Trani Valeria	- Ferentino	€ 5,00
Virgili Angelo	- Ferentino	€ 10,00
Vivarelli Elisa	- Rock Falls, Ill. USA	€ 25,00
Zompadori Alessandro	- Ferentino	€ 20,00

Come eravamo. . .



Anno 1955 - Salone del Vescovado.

Monsignor Tommaso Leonetti, Vescovo della diocesi di Ferentino, il suo segretario Don Antonio Piroli, con un nutrito gruppo di giovani, dirigenti e giocatori dei tornei regionali di calcio organizzati dal "Centro Sportivo Italiano".

Da sinistra accovacciati: Tonino Giorgi, Gino Gizzi, Luciano Fontecchia, dietro Luigi Sonni, Nazzareno Pro e Carlo Pompeo.

In piedi: Leonello Sterbini, Pietro Incelli, Fernando Cellitti, Primo Polletta, Annibale Colussi, Alfonso Virgili, Vittorio Celardi, dirigente nazionale del C. S. I.

Dietro: Ignazio Di Stefano,..... Fontecchia, Publio Casali, Luigi Cuppini, Sandro Paolini, Sandro Carocci e Severino Ludovici.

LA MAMMA, A LLA FIGLIA!

Stattu zitta Mariatrè
fra nu zica patritu ruè;
sù, strapprupara gli tavulinu,
cu gli piatti i' na buttiglia du vinu.

Patritu a scitu abbànora maddumanu.
na buttiglia du vinu, i nu pezzu du panu,
la missu drentu agli tascapanu,
i a itu fòra abballu a "Punzanu".

A statu tutta uoi a vangà,
ma mò sta quasi paruntrà,
issu magna i su va a rupusà.

Ma si tu siguiti a piagniculà,
issu arivi i gli fa 'ngustia,
i agli postu du fagli magnà,
tu gli fai sempriu biastumà.

Mmeci, agli postu du piagniculà,
tu facissi truà a ridu i a giucà,
appena tu vedu, issu su mettu a ridu,
t'abbraccia i t'accarezza
accusi ci su passa la stanchezza.

INNOCENZO PACIOTTA

Compleanno



Il sostenitore di questo periodico, **Luciano DI TORRICE**, il giorno 12 -12- 2012 ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno.

Per l'occasione, è stato attorniato dal calore delle figlie: Guglielma, Antonella e Rosella, dai generi, dai nipoti e dalla sorella Maria.

All'amico Luciano giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

ROMOLO PACIFICI alias "Romoletto che pennina"

Caratteristico e popolare personaggio

Ridiamoci sopra: "La beffa cu lu pennu du gaghinacci"

Chi tra i soci ed i lettori di una certa età non ricorda il caro amico di tutti, l'uomo del popolo "Romoletto" detto anche "che pennina"?

Questo soprannome gli derivava dal fatto che all'epoca c'era molta gente comune analfabeta e tanti si rivolgevano a lui per farsi scrivere lettere, compilare documenti, domande di pensione ed altro.

Romoletto era anche un gran furbacchione ed un personaggio gioviale ed allegro di cui voglio ricordare un simpatico aneddoto.

A quei tempi l'Ufficio Anagrafe del Comune di Ferentino si trovava nel vecchio Palazzo Comunale in Via Regina Margherita, ora Via Beata Madre Caterina Troiani, presso la Caserma dei Carabinieri, e chi voleva ottenere subito una certificazione o un documento portava qualcosa come ricompensa per la considerazione all'impiegato comunale, ad esempio delle uova, un coniglio, un po' di formaggio, un pollo.

Romoletto, avendo notato questa usanza popolare e volendo prendere in giro l'impiegato comunale perché approfittava della benevolenza della gente, pensò ad un simpatico scherzo: prese una "ventola" per far accendere meglio il fuoco fatta con penne di "gallinaccio" e la infilò sotto la giacca lasciando fuori solo le penne, si presentò poi all'ufficio dell'Anagrafe per richiedere un certificato.

L'impiegato appena lo vide esclamò "Caro Romoletto, ma che fai la fila? Vieni avanti che ti sbrigo subito quello che ti serve". Subito dopo aver consegnato il certificato a Romoletto, l'impiegato gli disse, sussurrandogli piano nell'orecchio: "Allora sai già dove lo devi portare sì?". L'impiegato aveva già l'acquolina in bocca, immaginando che la moglie gli avrebbe fatto trovare il tacchino bell'arrostito e con le patate fragranti, quando Romoletto tirò fuori la "ventola" e tutti i presenti scoppiarono in una grande risata che fece arrossire l'impiegato un po' dalla vergogna e tanto per la rabbia di essere stato preso in giro.

